



**ISTITUTO STATALE ISTRUZIONE SUPERIORE
"GIUSTINO FORTUNATO"**

via Cuparella,1 84012 Angri (SA)

tel.081 5135420 - fax 081 5133346 - email: sais04300d@istruzione.it

Amministrazione, Finanza e Marketing

Turismo

Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera



Informazioni sui rischi e sicurezza nella scuola

Estratto del Piano di evacuazione

Sede centrale : via Cuparella

Per il personale docente e non docente, gli allievi e gli utenti dell'Istituto

:

I RISCHI IN ISTITUTI SCOLASTICI

A - RISCHIO INCENDI

IL FUOCO E' ESTREMAMENTE PERICOLOSO.



Sebbene questa frase possa sembrare banale, è la pura verità. Basti pensare a cosa potrebbe provocare un mozzicone di sigaretta ancora acceso gettato in un cestino di carte.

Tutte le aziende devono istituire un sistema di gestione permanente, diretto all'individuazione, valutazione e diminuzione costante dei fattori di rischio. L'attuazione di tale sistema si articola in differenti fasi:

1. **Valutazione del rischio incendio**

- ✓ Identificazione dei pericoli (materiali combustibili, sorgenti d'ignizione, lavorazioni pericolose)
- ✓ Identificazione delle persone esposte
- ✓ Sistema del **livello di rischio**

2. **Organizzazione e gestione della sicurezza antiincendio**

- ✓ Designazione degli addetti alla prevenzione incendi
- ✓ **Programma antincendio** per l'attuazione ed il controllo delle misure di sicurezza

- ✓ Informazione e formazione di addetti.

A 1 – Conoscenza del fuoco

Ovviamente non possiamo dare indicazioni su come viene effettuata un'attenta analisi dei rischi, in quanto questa è il risultato di studi e valutazioni effettuati da professionisti.

Ci limitiamo a dare opportune informazioni per conoscere meglio il fuoco ed evitare che possa insorgere o peggio ancora possa diventare indomabile:

1. **COMBUSTIONE:** è il materiale che effettivamente vediamo bruciare;
2. **COMBURENTE:** è la sostanza che permette al combustibile di bruciare (generalmente si tratta dell'ossigeno dell'aria);
3. **INNESCO:** è l'elemento che avvia la combustione e può essere costituito da fiamme, scintille o fonti di calore.

COMBUSTIBILE + COMBURENTE + INNESCO = INCENDIO

Per spegnere il fuoco è necessario interrompere la reazione chimica di combustione:

- **Isolando** o **allontanando** il combustibile;
- **Impedendo** il contatto dell'aria (e quindi dell'ossigeno con il combustibile)
- **Abbassando** la temperatura del combustibile (al di sotto del punto di accensione)

A 2 –Attrezzature antincendio

Si definisce estintore un apparecchio portatile contenente un agente estinguente che può essere proiettato e diretto su un fuoco sotto l'azione di una pressione interna. Gli estintori si dividono in base al peso e al mezzo estinguente

MEZZO ESTINGUENTE	TIPO DI INCENDIO
<i>Estintore ad Acqua</i>	<i>Legno, carta</i>
<i>Estintore a Schiuma</i>	<i>Liquidi infiammabili</i>
<i>Estintore a Polvere</i>	<i>Liquidi infiammabili, legno, carta, ecc.</i>
<i>Estintore ad Anidride carbonica</i>	<i>Apparecchi elettrici</i>
<i>Estintore ad Alogenati o sostitutivi</i>	<i>Motori di macchine</i>

A 3 – Regole da rispettare

- Evitare comportamenti ed azioni che possono generare principi di incendio;
- Non utilizzare in modo improprio interruttori elettrici, apparecchi elettrici di qualsiasi natura;
- **E' VIETATO FUMARE** e gettare fiammiferi e tutto ciò che possa innescare l'incendio in cestini di carta, spazzatura, moquettes, ecc.;
- Non usare apparecchi a fiamma libera nelle vicinanze di materiali infiammabili;
- Verificare che nessun materiale sia depositato davanti agli estintori, alle bocchette antincendio, ai passaggi e alle uscite di emergenza;
- Controllare periodicamente l'efficienza dei mezzi antincendio (rivolto al personale autorizzato);
- È vietato fare un uso improprio degli interruttori e delle prese della corrente elettrica, o di collegarvi apparecchi elettrici personali o di qualsiasi natura.

A 4 – In caso di incendio

Qualora dovesse manifestarsi un principio di incendio è necessario attenersi alle seguenti regole fondamentali:

- **MANTENERE LA CALMA;**
- Intervenire immediatamente azionando i sistemi di allarme e segnalazione eventualmente esistenti e, se istruiti, utilizzando i mezzi antincendio a disposizione (estintori portatili, ecc.)
- In caso di fuga, individuare le vie di emergenza (contraddistinte da frecce bianche su fondo verde) e muoversi rapidamente verso di esse;
- Allontanarsi dal locale dove si è sviluppato l'incendio controllando prima che nessuno sia rimasto all'interno.

B – RISCHIO ELETTRICO

Nella scuola, come peraltro in casa e negli altri luoghi abitati, l'impianto elettrico può essere fonte di rischio grave ogni volta che si agisca in maniera distratta o imprudente.

In particolare, trattandosi di un “rischio non visibile” si è portati alla sottovalutazione del pericolo.

E' necessario che il personale docente e non docente della scuola, ma anche gli alunni vigilino con la massima attenzione sui comportamenti e il rispetto delle regole, fra cui sembra opportuno evidenziare le seguenti:

1. Segnalare sempre e con tempestività al personale della scuola ogni anomalia, quali cavi scoperti o danneggiati, prese di corrente o interruttori mal fissati ai muri o senza protezioni;
2. Non compiere alcun tipo di intervento su apparecchiature elettriche, cavi, impianti, plafoniere, lumi, ed in generale su qualunque dispositivo collegato in qualunque modo all'impianto;
3. Non toccare mai spine, interruttori o altra apparecchiatura elettrica con le mani bagnate;
4. Non usare collegamenti multipli (doppie prese, “ciabatte”, prolunghe, ecc.) né tanto meno collegare più prese fra loro;
5. Non disinserire le spine tirando il cavo;
6. Non intervenire mai su macchine elettriche per ispezionarle o tentare di ripararle;
7. Se viene a mancare l'energia elettrica, disinserire ogni interruttore di macchine eventualmente attive;
8. In caso di incendio non utilizzare mai acqua su cavi o apparecchiature elettriche;
9. Non toccare una persona folgorata se non si è certi che sia stata interrotta la corrente elettrica; eventualmente spostare la persona dalla sorgente elettrica tramite un bastone o altro oggetto di legno;
10. Non lasciare portalampade senza lampadine;
11. Ricordare che l'uso dei fornelli o stufe elettriche **è vietato** nelle scuole, a meno che non si tratti di laboratori;
12. Evitare la presenza di cavi sospesi in zone di passaggio.

C – RISCHIO LABORATORI

L'uso dei laboratori scolastici comporta esposizioni ad agenti fisico-chimici potenzialmente fonti di pericolo anche grave se non si pone la massima cura nel rispetto delle regole per la sicurezza.

Al riguardo, è necessario ricordare che, ai sensi del D.M. Pubblica Istruzione 29 Settembre 1998, N° 382, **“le attività svolte nei laboratori hanno istituzionalmente carattere dimostrativo- didattico”**. Pertanto anche nei casi in cui gli allievi sono chiamati ad operare direttamente, tutte le operazioni devono svolgersi sempre sotto la guida e la vigilanza dei docenti e dei loro collaboratori.

Per tale motivo si porrà la massima cura nel chiudere a chiave i laboratori stessi nonché gli armadi contenenti sostanze dannose ogni volta che i locali risultano incustoditi.

L'educazione degli alunni a rispettare queste e le altre regole di sicurezza, che dovranno essere esposte in ogni laboratorio insieme alle specifiche norme di funzionamento, non è solo un modo per evitare incidenti, ma è anche parte integrante dell'attività didattico-educativa e quindi della valutazione degli studenti.

In particolare:

1. Le esperienze di laboratorio programmate dovranno essere preventivamente testate ai fini della sicurezza;
2. Gli alunni sono tenuti ad indossare gli indumenti, gli occhiali, i copricapo, se previsti dal regolamento del laboratorio;
3. E' obbligatorio il rispetto da parte del personale e degli alunni delle schede di sicurezza previste per l'uso di sostanze chimiche (D.Lgs. 25.02.02);
4. In caso di necessità di uso di sostanze volatili, eseguire l'attività sotto coppa aspirante o almeno in zona ben areata;
5. Disinserire tempestivamente le alimentazioni elettriche degli impianti e delle strumentazioni ogni volta che si verificano spargimenti d'acqua ed in ogni caso alla fine dell'utilizzo;
6. Tenere sempre in ordine e liberi gli spazi di lavoro, evitando la presenza di zaini, borse o altri oggetti che intralcino la circolazione (art. 8 – D.P.R. 547/55);
7. E' vietato provvedere di persona, se non si è specificamente addetti al compito, alla manutenzione o alla riparazione anche di modesti guasti;
8. E' obbligatorio, oltre che educativo, segnalare al personale addetto ogni anomalia o inosservanza altrui alle norme.

D – ATTIVITA' DI EDUCAZIONE FISICA

D 1 – Fattori di rischio

Durante le attività di educazione fisica, i rischi derivano principalmente da:

- ❖ Uso degli attrezzi;
- ❖ Attività a corpo libero.

L'azione impropria, non coordinata, non calibrata dinamicamente può comportare infortunio sull'attrezzo, ovvero per urto contro il suolo per cadute in piano, contro parti fisse dell'impianto. E' sufficiente, ai fini della sicurezza, usare prudenza ed attenersi a regole operative impartite dal personale specializzato.

E' opportuno quindi che i docenti:

- diano spiegazioni chiare e precise, con norme operative vincolanti quando l'attività motoria comporta, per sua natura, particolari rischi.
- evitino di far eseguire esercizi o svolgere attività non confacenti alle reali ed attuali capacità delle persone.

D 2 – Eliminazione di rischi (norme da far rispettare agli alunni)

Per eliminare le situazioni di rischio o per tutelare la salute degli alunni sono state formulate le seguenti regole operative:

1. Utilizzare un abbigliamento idoneo per ogni tipo di disciplina sportiva e/o attività motoria (scarpe ginniche con le suole antisdrucchiolo; tuta da ginnastica e/o divisa con maglietta, ginocchiere e protezioni idonee su indicazione del assistente/personale di turno);
2. Attendere l'arrivo del docente prima di iniziare l'attività, e lavorare solo in sua presenza seguendo con attenzione le indicazioni;
3. Eseguire un accurato e specifico avviamento per riscaldare la muscolatura;
4. Lavorare in modo ordinato utilizzando solo l'attrezzatura necessaria ed uno spazio adeguato (riporre gli attrezzi eventualmente non necessari evitando che rimangano sul terreno d'azione);
5. Informare il docente sul proprio stato di salute segnalando immediatamente condizioni di malessere, anche momentaneo;
6. Evitare di affaticarsi eccessivamente attuando periodi di recupero, anche al termine della lezione;

7. Non utilizzare le attrezzature in modo improprio (per fini diversi da quelli specifici) e senza l'autorizzazione del docente;
8. Non prendere iniziative personali;
9. Non utilizzare gli spazi a disposizione con un numero di persone maggiore di quello previsto dai regolamenti;
10. Utilizzare le consuete norme igieniche al termine dell'attività motoria.

Inoltre è opportuno che i docenti:

- ❖ Diano spiegazioni chiare e precise, con norme operative vincolanti quando l'attività motoria comporta, per sua natura, particolari rischi;
- ❖ Evitino di far eseguire esercizi o svolgere attività non confacenti alle reali ed attuali capacità delle persone.

PIANO DELLE MISURE DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE



Misure necessarie in caso di pericolo grave ed immediato

EMERGENZA

INTERNA	ESTERNA
<i>Incendio</i>	<i>Terremoto</i>
<i>Ordigno esplosivo</i>	<i>Evento vulcanico</i>
<i>Fuga di gas</i>	<i>Frana/smottamento</i>
	<i>Alluvione/allagamento</i>
	<i>Nube tossica</i>
	<i>Scariche atmosferiche</i>

INCENDIO

AZIONI DA EFFETTUARE IN CASO DI INCENDIO

In caso di pericolo immediato devono essere attuate in sequenza le seguenti operazioni e seguiti i comportamenti in esse indicate:

- **COMUNICAZIONE EMERGENZA**

La comunicazione di emergenza alle persone presenti avviene a mezzo di allarme sonoro.

- **SQUADRA ADDETTI ANTINCENDIO**

INCENDIO DI RIDOTTE DIMENSIONI

1. Mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente l'altro operatore procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore, allontana le persone, compartimenta la zona dell'incendio, allontana dalla zona d'incendio il materiale infiammabile per ritardarne la propagazione;
2. Utilizzare gli estintori come da addestramento:
 - Una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino;
 - Se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
 - Operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
 - Dirigere il getto alla base delle fiamme;
 - Non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro;
 - Non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti.
3. Proteggersi le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato e gli occhi con occhiali.

Se il fuoco è di piccole dimensioni, si deve arieggiare il locale per tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e i gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.

INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI

- ✓ Avvisare i vigili del fuoco;
- ✓ Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas il più a monte possibile degli impianti;
- ✓ Utilizzare i naspi per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti;
- ✓ La squadra allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardare la propagazione.

RACCOMANDAZIONI FINALI

Quando l'incendio è domato:

- ✓ Accertarsi che non permangano focolai nascosti o brace;
- ✓ Arieggiare sempre i locali per eliminare gas e vapori;
- ✓ Far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti;
- ✓ Attenzione alle superfici vetrate: a causa del calore possono esplodere;
- ✓ Non dirigere mai il getto verso le persone avvolte dalle fiamme; usare grandi quantità d'acqua oppure avvolgere la persona in indumenti.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO D'INCENDIO

- ✓ Mantenere la calma;
- ✓ Se all'incendio è all'interno di un vano, uscire e chiudere la porta;
- ✓ Se l'incendio è fuori e il fumo rende impraticabile le uscite, chiudere la porta e restare all'interno dopo aver sigillato nel migliore dei modi le fessure con panni possibilmente bagnati;
- ✓ Aprire le finestre e chiedere soccorso;
- ✓ Se il fumo non consente di respirare, mettere un fazzoletto bagnato su naso e bocca e stendersi sul pavimento;
- ✓ Sistemare mobili ed oggetti in modo da non ostacolare l'esodo veloce;
- ✓ Fornire agli addetti all'emergenza lampade portatili per l'illuminazione in caso di necessità;
- ✓ Controllo della segnaletica d'emergenza per una facile individuazione delle vie di fuga;
- ✓ Visualizzare con chiarezza le porte d'emergenza ed i percorsi da seguire per raggiungerle in modo che ciascuno confluisca verso l'uscita assegnata;
- ✓ Individuare le aree di riferimento esterne all'edificio da utilizzare come zona di raccolta che dovranno far capo a luoghi sicuri e protetti dal traffico stradale, dovranno essere facilmente individuabili per segnalare le vie d'uscita ed i percorsi per raggiungerle;

- ✓ Fare il possibile per non rendere difficoltoso l'accesso e l'avvicinamento all'edificio ei mezzi di soccorso né allo svolgimento delle operazioni.

Camminare chinati e respirare tramite fazzoletto, possibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso da fuga.

Se le vie di fuga sono percorribili o sono invase dal fumo, no uscire dall'ambiente chiuso, sigillare ogni fessura della porta mediante abiti bagnati e segnalare la propria presenza alle finestre.

Chiunque si accorga dell'incendio:

- ✓ Avverte la persona addestrata all'uso dell'estintore che interviene immediatamente;
- ✓ Avverte il Coordinatore che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di preallarme, consiste in:
 - Interrompere immediatamente l'eventuale erogazione di gas dal contatore esterno;
 - Se l'incendio è di vaste proporzioni, avvertite i Vigili del Fuoco e, se è il caso il Pronto Soccorso;
 - Dare il segnale di evacuazione;
 - Avvertire il responsabili del piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
 - Coordinare tutte le operazioni attinenti.
- ✓ Se il fuoco è domato in 5/10 minuti, il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme, consistente in:
 - Dare l'avviso di fine emergenza;
 - Accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci,
 - Far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare: che non vi siano lesioni a strutture portanti; che non vi siano danni provocati agli impianti elettrici e ai macchinari; chiedere eventualmente conseguenza ai Vigili del Fuoco;
 - Avvertire (se necessario) Enel, compagnia gas.

FUGA DI GAS

AZIONI DA EFFETTUARE IN CASO DI EMERGENZA

In caso di pericolo immediato devono essere attuate in sequenza le seguenti operazioni e seguiti i comportamenti in esse indicate:

- **NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA DA GAS**

Il coordinatore dell'emergenza deve:

- ✓ Tenere il contatto con i Vigili del Fuoco per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno (in genere l'evacuazione è da evitarsi);
- ✓ Aspettare l'arrivo dei Vigili del Fuoco o le disposizioni delle stesse;
- ✓ Disporre lo stato di allarme facendo in modo di far uscire tutti dallo stabile e aprire l'interruttore dell'energia elettrica centralizzato e non effettuare nessun'altra operazione elettrica e non usare i telefoni.

Gli studenti e/o il personale tutto devono:

- ✓ Aprire le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti;
- ✓ Mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

In caso di emergenza per gas, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Gli studenti e/o il personale tutto devono rispettare tutte le norme di sicurezza, in caso di presenza di gas o di emergenze che comporti rimanere in ambienti confinati al lavoratore è tenuto ad assumere tutte le misure di autoprotezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

TERREMOTO

AZIONI DA EFFETTUARE IN CASO DI EMERGENZA

In caso di pericolo immediato devono essere attuate le seguenti operazioni e i seguenti comportamenti in esse indicate:

- **NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EVENTO SISMICO**

Se in luogo chiuso:

- ✓ Mantenere la calma;
- ✓ Non precipitarsi fuori;
- ✓ Ripararsi sotto tavoli, sotto architravi o vicino a muri portanti;
- ✓ Allontanarsi da finestre, porte con vetro, armadi;
- ✓ Se si è nei corridoi o sulle scale rientrare nel locale più vicino;
- ✓ Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio senza usare l'ascensore e raggiungere la zona di raccolta assegnata.

Se all'aperto.

- ✓ Allontanarsi dagli edifici, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche;
- ✓ Cercare un posto a cielo aperto o ripararsi sotto qualcosa di sicuro;
- ✓ Non avvicinarsi ad animali spaventati.

Il coordinatore dell'emergenza, in relazione alle dimensioni del terremoto deve:

- ✓ Valutare le necessità dell'evacuazione immediata ed eventualmente dare il segnale di stato di allarme;
- ✓ Interrompere immediatamente erogazione dell'energia elettrica e del gas;
- ✓ Avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
- ✓ Coordinare tutte le operazioni attinenti.

Gli studenti e/o il personale tutto presenti devono:

- ✓ Posizionarsi nelle zone sicure individuate al piano di emergenza;
- ✓ Proteggersi, durante il sisma, dalle cadute di oggetti riparandosi in corrispondenza di architravi individuate;
- ✓ Nel caso si proceda all'evacuazione seguire le norme specifiche di evacuazione.

Le persone addette devono curare la protezione dei disabili presenti.

EVENTO VULCANICO

AZIONI DA EFFETTUARE IN CASO DI EMERGENZA

In caso di pericolo immediato devono essere attuate in sequenza le seguenti operazioni e seguiti i comportamenti in esse indicate:

- **NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EVENTO VULCANICO**
Come da Piano di Protezione Civile Comunale.
- **ISTRUZIONI DI SICUREZZA**
Mantenere la calma;
Irrompere subito ogni attività;
Lasciare tutto l'equipaggiamento;
Non spingere, non correre, non urlare;
Seguire le vie di fuga indicate;
Raggiungere la zona di raccolta indicata.

FRANA E/O SMOTTAMENTO

AZIONI DA EFFETTUARE IN CASO DI EMERGENZA

In caso di pericolo immediato devono essere attuate le seguenti operazioni e i seguenti comportamenti in esse indicate:

ISTRUZIONI DI SICUREZZA

- Mantenere la calma;
- Irrompere subito ogni attività;
- Lasciare tutto l'equipaggiamento;
- Non spingere, non correre, non urlare;
- Seguire le vie di fuga indicate;
- Raggiungere la zona di raccolta indicata.

ESEGUIRE LE PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE

ALLUVIONE E/O ALLAGAMENTO

AZIONI DA EFFETTUARE IN CASO DI EMERGENZA

In caso di pericolo immediato devono essere attuate in sequenza le seguenti operazioni e seguiti i comportamenti in esse indicati:

- **NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI ALLUVIONE-ALLAGAMENTO**

Chiunque si accorga della presenza di acqua:

- ✓ Avverte il coordinatore che si reca sul luogo e dispone lo stato di preallarme;

Questo consiste in:

- ✓ Interrompere immediatamente l'erogazione di acqua al contatore esterno;
- ✓ Aprire l'interruttore dell'energia elettrica centralizzato e non effettuare alcun'altra operazione elettrica;
- ✓ Avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle persone l'interruzione di energia elettrica;
- ✓ Telefonare all'Azienda Gestore dell'Acquedotto;
- ✓ Verificare se vi sono cause accertabili di fughe d'acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strada o edifici adiacenti).

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazioni isolate, ecc.) il Coordinatore, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua, dispone lo stato di cessato allarme, che consiste in :

- ✓ Dare l'avviso di fine emergenza;
- ✓ Avvertire l'Azienda Gestore dell'Acquedotto.

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, il Coordinatore dispone lo stato di allarme, che consiste in:

- ✓ Avvertire i Vigili del Fuoco;
- ✓ Attivare il sistema di allarme per l'evacuazione.

NUBE TOSSICA

AZIONI DA EFFETTUARE IN CASO DI EMERGENZA

In caso di pericolo immediato devono essere attuate in sequenza le seguenti operazioni e seguiti i comportamenti in essa indicate:

- **NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI NUBE TOSSICA**

In caso di emergenza per nube tossica è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Gli studenti e/o il personale tutto devono rispettare tutte le norme di sicurezza; in caso di nube tossica o di emergenza che comporti l'obbligo di rimanere in ambienti confinati gli studenti e/o il personale tutto sono tenuti ad assumere tutte le misure di autoprotezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

Il Coordinatore dell'emergenza deve:

- ✓ Tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno (in genere l'evacuazione è da evitarsi);
- ✓ Aspettare l'arrivo delle autorità o le dispersioni delle stesse;
- ✓ Disporre lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- ✓ Far rientrare tutti nello stabile;
- ✓ In caso di sospetto atmosfera esplosiva aprire l'interruttore dell'energia elettrica centralizzato e non effettuare nessun'altra operazione elettrica e non usare i telefoni.

Gli studenti e/o il personale tutto devono:

- ✓ Chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria;
- ✓ Sigillare gli interstizi dell'ambiente chiuso in cui si trovano con stracci bagnati;
- ✓ Mantenersi in continuo contatto con il Coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione;
- ✓ Stendersi a terra e tenere uno straccio bagnato sul naso.

SCARICHE ATMOSFERICHE

AZIONI DA EFFETTUARE IN CASO DI EMERGENZA

In caso di pericolo immediato devono essere attuate in sequenza le seguenti operazioni e seguiti i comportamenti in esse indicati:

- **NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO SI SCARICHE ATMOSFERICHE**

ALL'APERTO

- ✓ Rifugiarsi in un luogo sicuro
- ✓ Stare lontano da rocce, alberi e corpi metallici;
- ✓ Disporsi a uovo sul terreno;
- ✓ Togliersi di dosso tutti gli oggetti metallici, allontanare ombrelli ecc.

ALL'INTERNO DI EDIFICI

- ✓ Stare lontano da tubazioni metalliche;
- ✓ Stare lontano da linee elettriche o telefoniche;
- ✓ Allontanarsi da oggetti metallici;
- ✓ Non affacciarsi;
- ✓ Non stare dietro ai vetri e allontanarsi da finestre e balconi.

PIANO DI EVACUAZIONE



PIANO DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

SEDE CENTRALE VIA CUPARELLA

IL COMPORTAMENTO IN CONDIZIONI D'EMERGENZA

Il panico

In tutti gli edifici con alta concentrazione di persone si possono avere situazioni d'emergenza che modificano le condizioni di agibilità degli spazi che alterano comportamenti e rapporti interpersonali degli utenti. Ciò causa una reazione che in ambito collettivo risulta pericolosa perché coinvolge numerose persone rendendo difficile le operazioni di soccorso.

Questi comportamenti sono conosciuti con il termine "panico" che identifica il comportamento delle persone che vengono a trovarsi in pericolo imminente.

Il panico si manifesta con diversi tipi di reazione emotive:

- Timore e paura;
- Oppressione;
- Manifestazioni isteriche;
- Accelerazione del battito cardiaco;
- Tremore alle gambe;
- Aumento o diminuzione della pressione arteriosa, giramenti di testa e vertigini.

Tutte queste condizioni possono portare le persone a reagire in modo non controllato e razionale.

In una situazione di pericolo sia presunta che reale e in presenza di molte persone il panico può manifestarsi in due modi:

- Il coinvolgimento delle persone nell'ansia generale, con invocazione di aiuto, grida, atti di disperazione;
- L'istinto dell'autodifesa con tentativi di fuga che comporta l'esclusione degli altri, anche in forma violenta, con spinte corse affermazioni dei posti conquistati verso la salvezza.

Allo stesso tempo possono venire compromesse alcune funzioni comportamentali quali l'attenzione, il controllo dei movimenti e la facoltà di ragionamento.

Il comportamento per superarlo

I comportamenti di cui abbiamo descritto possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato ed organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano.

Il piano di evacuazione elaborato può dare contributo fondamentale in questa direzione consentendo di:

- Essere preparati a situazioni di pericolo;
- Stimolare la fiducia in se stessi;
- Indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e corretti;
- Controllare la propria emozionalità e saper reagire alla eccitazione collettiva.

I POSSIBILI RISCHI

Le possibilità che si verifichi una situazione di pericolo che renda necessaria l'evacuazione della intera popolazione scolastica o di una parte di essa dall'edificio scolastico e dagli spazi limitrofi può manifestarsi per le cause più disperate.

Le tipologie degli incidenti ipotizzati è infatti piuttosto varia e dipende non solo dalla presenza di zone a rischio all'interno della scuola, ma anche dalla sua collocazione nel territorio e dal verificarsi di eventi dolorosi o calamità naturali.

Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale di un edificio, sono generalmente i seguenti:

- Incendi che si sviluppino all'interno dell'edificio scolastico (ad esempio magazzini, laboratori, aule, centrale termica, biblioteca, aula magna, aule, uffici.)
- Incendi che si sviluppino nelle vicinanze della struttura scolastica (ad esempio in fabbriche, abitazioni limitrofe ecc.) e che potrebbero coinvolgere l'edificio scolastico;
- Un terremoto;
- Crolli dovuti a cedimenti strutturali della scuola o di edifici contigui;
- Avviso da parte delle Autorità o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- Inquinamenti dovuti a cause esterne, se viene accertata da parte dell'autorità competente la necessità di uscire dall'edificio piuttosto che rimanere all'interno;
- Ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Dirigente Scolastico.

L'AMBIENTE SCOLASTICO

La conoscenza dell'ambiente scolastico, la conoscenza dei segnali di salvataggio (**DI COLORE VERDE** con disegni in bianco) che indicano la direzione da seguire, o le uscite di emergenza e dei segnali identificazione (**DI COLORE ROSSO** con disegni in bianco) che indicano i presidi antincendio (estintori e idranti) da parte di tutti gli utenti è il presupposto per costruire il piano di evacuazione.

MODALITA' DI EVACUAZIONE

1. Appena avvertito l'ordine di evacuazione le persone presenti nell'edificio dovranno immediatamente eseguirlo, mantenendo la massima calma.
2. Nel caso in cui la campanella non possa essere utilizzata, l'ordine di evacuazione sarà dato in ogni classe, laboratorio, biblioteca e servizi dal personale ausiliario assegnato al piano; a tal fine il personale ausiliario ne darà informazione e ordine a quelli del piano terra che a loro volta comunicheranno con quelli del primo piano e così di seguito.
3. In ogni caso il personale tutto controllerà che nessun alunno al suono o comunicazione d'allarme, rimanga nei servizi, oppure nelle area di biblioteca e laboratori.

COMPORTAMENTO DA TENERE DA PARTE DI INSEGNANTI, PERSONALE AUSILIARIO E ALUNNI.

Si premette che per assicurare lo svolgimento dell'evacuazione in condizione di maggior sicurezza dovrà sempre essere garantito che:

- I banchi e la cattedra siano disposti in modo da non ostacolare l'esodo veloce dai locali;
- Tutte le porte siano apribili con tranquillità;
- I percorsi per raggiungere le uscite di sicurezza, nonché le uscite stesse, siano sgombre da impedimenti che ostacolino l'esodo e l'agibilità delle stesse;
- Nessun veicolo sia posteggiato davanti alle uscite (normali e di sicurezza)

In presenza di una situazione d'allarme di ogni aula o laboratorio docente ed alunni saranno tenuti al seguente comportamento:

1. Interromperanno immediatamente ogni attività;
2. Tralasceranno il recupero di oggetti personali che potrebbero determinare impedimento durante l'evacuazione (ad esempio cartelle e zaini);
3. Si metteranno in fila evitando il vociare confuso, grida e richiami mentre gli alunni apriranno la porta;
4. Ogni docente di classe porterà con sé il registro alunni per l'immediato riscontro, che si effettuerà non appena raggiunto il punto di raccolta;
5. L'alunno chiudi-fila provvederà a controllare che nessun compagno sia rimasto nell'aula e chiuderà la porta;
6. Seguendo il percorso indicato dalla segnaletica (planimetria del piano e segnali di salvataggio) gli alunni e il personale raggiungeranno le uscite e si recheranno nel punto di ritrovo;
7. Nella discesa delle scale gli alunni si disporranno lungo i muri perimetrali procedendo ordinatamente, evitando di correre e spingersi;

8. Per lo sgombrò dell'edificio le classi utilizzeranno le uscite (normali e di sicurezza) a seconda dell'aula o del laboratorio in cui si troveranno al momento della segnalazione di allarme.
9. Le classi in palestra usciranno dalla porta esterna della stessa, e si porteranno nel cortile attiguo, nel punto di raccolta individuato;
10. **I professori presenti, nei laboratori, nella sala docenti o nei corridoi che non sono impegnati in classe, raggiungeranno il posto di raccolta; eventuali genitori che si trovano presenti nell'istituto sono invitati dagli stessi Insegnanti a seguirli al posto di raccolta. Analogamente la stessa procedura viene effettuata per i presenti in Presidenza e per le persone presenti nei vari uffici amministrativi.**

Al momento dell'allarme il personale individuato sarà tenuto al seguente comportamento:

1. Comunicherà immediatamente i fatti alle centrali di soccorso (Vigili del Fuoco, Pronto soccorso, Ambulanze, Vigili urbani, Carabinieri; ecc.) i numeri telefonici saranno scritti su apposita scheda N°1;
2. Porterà con sé l'elenco del personale (docente ATA) in servizio e le chiavi dei cancelli esterni all'edificio riposte nell'apposita bacheca.

Al momento dell'allarme il personale ausiliario sarà tenuto al seguente comportamento:

1. Darà il segnale di allarme sonoro, o in caso di mancanza di energia elettrica, in modo verbale piano piano;
2. Gli addetti ai piani controlleranno che nessun alunno sia rimasto nei servizi e che tutte le porte del piano, usciti gli alunni, siano chiuse.

Non appena l'edificio sarà stato completamente evacuato il personale tecnico sarà tenuto al seguente comportamento:

1. Disattivare l'impianto elettrico;
2. Disattivare l'impianto di riscaldamento;
3. Raggiungere il punto di raccolta coadiuvando i docenti nella sorveglianza alunni.

PUNTO DI RACCOLTA

1. Ogni classe raggiungerà rapidamente, ma in modo ordinato il punto di raccolta, individuato nel piazzale retrostante l'istituto (zona antistante il campo, adiacente la palestra – **appena disponibile il punto di raccolta sarà individuato lungo la strada lato nord in via di sistemazione quale via di fuga in caso di emergenze**);
2. I docenti eventualmente a disposizione coadiuveranno gli altri affinché l'evacuazione si svolga in modo regolare;
3. Raggiunto il punto di raccolta, **ogni classe resterà unita** e il docente accompagnatore controllerà che tutti gli alunni che si trovano a scuola al momento dell'allarme siano

presenti. Eventuali mancanze saranno immediatamente segnalate ai responsabili della sicurezza e alle forze di soccorso.

4. Le classi resteranno nel punto di raccolta fino a quando il Dirigente Scolastico o i suoi Collaboratori, Responsabili della sicurezza comunicheranno la fine emergenza e il rientro a scuola o il congedo per tutti gli alunni.

5. **IN NESSUN CASO, SALVO PRECISE DISPOSIZIONI, CI SI ALLONTANERÀ DALL'AREA DELLA SCUOLA, NE' TANTO MENO SARANNO AVVIATI I VEICOLI PER TENTARE DI USCIRE.**